

## DUE NUOVE ETICHETTE FIRMATE TERRE DI PLOVIA



Vinitaly ha appena chiuso un'edizione di grande successo in termini di partecipazione e di numeri in crescita. Un appuntamento imperdibile per l'azienda **Albino Armani** Viticoltori dal 1607 che ha presentato le novità firmate Terre di Plovio, il progetto friulano per la valorizzazione dei vitigni autoctoni nato nel 2022, che va ora ad arricchirsi di due nuove etichette: Scia-glin e Ucelut, entrambi IGT Venezia Giulia e prodotti da uve indigene in purezza da cui prendono il nome. Un forte desiderio di rispolverare la storia della viticoltura antica e locale si è diffuso da qualche anno in Friuli Venezia Giulia, precisamente nell'Alta Grave Friulana, a Valeriano, dove l'azienda possiede una tenuta e ha recentemente dato vita al progetto Terre di Plovio, presentato ufficialmente nel 2022. Con Terre di Plovio - che prende il nome dall'antico toponimo dove la dinastia feudale dei Plovio si insediò nel medioevo - **Albino Armani** due anni fa ha messo per la prima volta in commercio vini prodotti con l'utilizzo di antiche uve

autoctone di questa area vinicola del Friuli ancora poco conosciuta. A causa delle condizioni climatiche quasi estreme, al limite della viticoltura, questa zona non è di semplice gestione, ma di certo è eccezionalmente vocata alla coltivazione di determinate varietà d'uva. Qui Armani è partito in punta di piedi, iniziando a produrre due blend composti da vitigni internazionali e da varietà autoctone dell'alta Grave tanto sconosciute quanto promettenti. Ne risultano due vini di grande eleganza e personalità: il bianco Flum e il rosso Piligrin, dove nel primo oltre alla base Chardonnay concorre l'antica uva a bacca bianca Sciaglin, mentre nel secondo il Merlot spartisce il palcoscenico con il Piculit Neri. Ma è nel 2024 che **Albino Armani** si spinge oltre e presenta a Vinitaly il suo Terre di Plovio 2.0, proponendo due nuove etichette da vitigni autoctoni in purezza che prendono il nome dalle uve stesse: Sciaglin e Ucelut. Lo Sciaglin, dalla lingua friulana "s'ciale", ovvero terrazzamento (di cui si hanno testimonianze già nell'alto medioevo), e l'Ucelut, il cui nome richiama le cosiddette uve uccelline, quelle che crescono spontaneamente ai margini dei boschi e di cui gli uccelli vanno ghiotti, stavano scomparendo dopo la metà del secolo scorso.